



COMUNITA' CAPI

Don Paolo

Michele



Chiara

Akela



Arcanda



Bagheera



Sciba'



Francesca



Filippo



Elena



Cecilia



Andrea



Giancarlo



Francesca



fidenza2@live.it

www.agesci.fidenza2.org

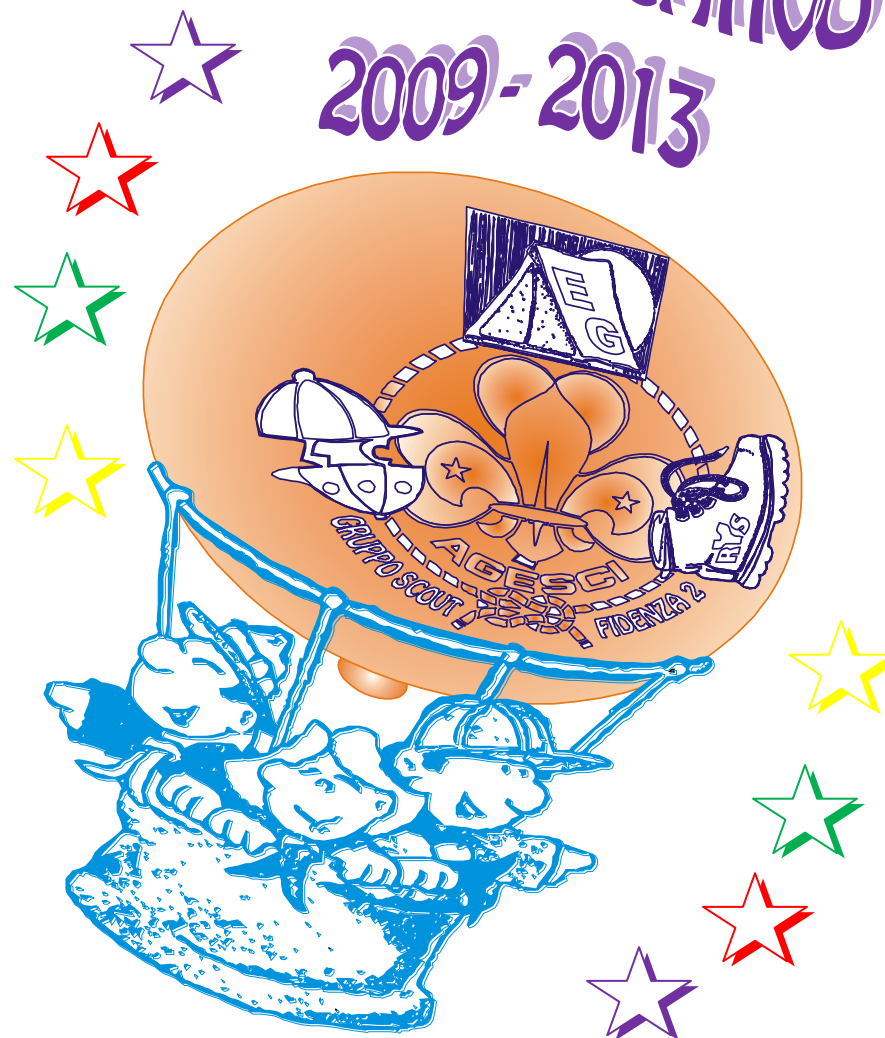
Realizzato a cura della Comunità Capi Fidenza 2

Via Pascoli n° 2 43036 Fidenza

340 7386601 Michele



PROGETTO EDUCATIVO 2009-2013

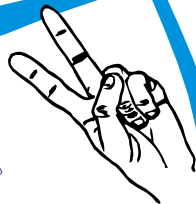


Co.Ca. Fidenza 2





PROMESSA



CON L'AIUTO DI DIO PROMETTO SUL
MIO ONORE DI FARE DEL MIO MEGLIO:

- PER COMPIERE IL MIO DOVERE VERSO DIO E VERSO IL MIO PAESE;
- PER AIUTARE GLI ALTRI IN OGNI CIRCOSTANZA;
- PER OSSERVARE LA LEGGE SCOUT.



LEGGE

LA GUIDA E LO SCOUT:

1. PONGONO IL LORO ONORE NEL MERITARE FIDUCIA;
2. SONO LEALI;
3. SI RENDONO UTILI E AIUTANO GLI ALTRI;
4. SONO AMICI DI TUTTI E FRATELLI DI OGNI ALTRA GUIDA E SCOUT;
5. SONO CORTESI;
6. AMANO E RISPETTANO LA NATURA;
7. SANNO OBBEDIRE;
8. SORRIDONO E CANTANO ANCHE NELLE DIFFICOLTÀ;
9. SONO LABORIOSI ED ECONOMI;
10. SONO PURI DI PENSIERI PAROLE E AZIONI.



NOTE - APPUNTI



2012 - 2013 COMUNITA'

Insieme di persone capaci di relazioni autentiche e dirette, dove ognuno è valorizzato, ma anche chiamato a rispettare doveri e regole.

- ✓ Condividere le nostre regole con i genitori, motivarle e portarle avanti con chiarezza e omogeneità nelle branche.
- ✓ Definire e fare rispettare poche e chiare regole dello stare insieme.
- ✓ Scoprire e valorizzare le qualità del singolo nella comunità.
- ✓ Proporre la correzione fraterna come stile di relazione: essere leali, prendersi a cuore e partecipare alla crescita di chi mi trovo accanto. Utilizzare i momenti di verifica comunitaria per creare queste occasioni.
- ✓ Essere Chiesa insieme pronti a rendere ragione della speranza che è in noi.



INTRODUZIONE



Il Progetto Educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo ed al Patto associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi.

Il Progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l'azione educativa della Comunità Capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse Unità, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione.

A tal fine il Progetto educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità Capi.

Statuto art. 21

IL NOSTRO GRUPPO



Il gruppo scout Fidenza 2 ha sede nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore, nasce nel 1996 dal gruppo Fidenza 1 per decisione della Comunità Capi di ampliare l'offerta educativa scout. La scelta di un inserimento nella parrocchia di San Giuseppe nasce dalla volontà di essere attivamente inseriti in una parrocchia giovane e in crescita e

con la quale siamo sempre stati legati.

Il colore del fazzolettone, a sfondo arancione con una riga blu, è stato scelto perché era quello dell'AGI, cioè dell'associazione femminile del Fidenza 1 che fino al 1974, anno di unificazione con l'associazione maschile, ha avuto un ruolo fondamentale nello sviluppo dello scoutismo Fidentino.

Il nostro gruppo è formato da un centinaio di ragazzi suddivisi in tre branche:



Lupetti
Coccinelle



Esploratori
Guide

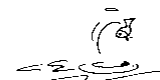


Rover
Scolte

2011 - 2012 SAPER PARTECIPARE

Appassionarsi, vivere da protagonisti e non solo da fruitori le occasioni offerte, saper ragionare sulla realtà e portare anche fuori dagli scout il nostro stile.

- ✓ Essere attenti alle realtà che ci circondano e proporre ai ragazzi attività di civitas che li aiutino a leggere e avvicinarsi ai bisogni della città di Fidenza.
- ✓ Scegliere e pensare delle occasioni per far conoscere il nostro stile e il nostro impegno a Fidenza (sito Fidenza2 e valutare altre occasioni).
- ✓ Renderli protagonisti delle attività : lasciare spazio alle loro idee e proposte, valorizzare gli strumenti del metodo che puntano sull'autonomia e sull'autogestione.
- ✓ Servizio: la gratuità dell'impegno verso il prossimo come stile di partecipare alla società secondo l'esempio di Gesù.
- ✓ Partecipare attivamente alla vita parrocchiale e diocesana.



2010 - 2011

PROGETTARE / PROGETTARSI

Fare delle scelte, dandosi delle priorità; imparare a dare continuità al proprio impegno, avere un progetto su se stessi.

- ✓ Nella progettazione con i ragazzi (specialità, imprese, capitoli, ecc...) darsi degli obiettivi a breve scadenza, verificabili e concreti.
- ✓ Verificare e chiedere fedeltà all'impegno preso nel rapporto personale con i ragazzi.
- ✓ Vocazione: conoscersi, individuare, in modo personale, la strada che ci conduce a essere persone felici.
- ✓ Dare i giusti tempi e spazi alla progressione personale con i ragazzi e come capi alla formazione permanente.



La Branca Lupetti e Coccinelle:

comprende i bambini e le bambine dagli 8 agli 11 anni. In Branco e in Cerchio tutte le attività sono presentate sotto forma di gioco, che diventa occasione educativa per comunicare con i bambini e proporre loro indirettamente i valori e lo stile scout.

Lupetti e Coccinelle vivono gli ambienti fantastici della Giungla e del Bosco (storie simboliche ricche di riferimenti morali e figure esemplari nelle quali i bambini possono liberamente riconoscersi).



Tutte le attività si svolgono in un clima di "Famiglia Felice", ovvero di condivisione e serenità. Gli incontri settimanali si svolgono il sabato pomeriggio, ogni domenica del mese è poi prevista un'uscita in giornata. Momenti centrali e fondamentali dell'anno sono il Campo Invernale di tre giorni e il Campo Estivo di una settimana.



La branca Esploratori e Guide:

si rivolge ai ragazzi ed alle ragazze di età compresa tra i 12 ed i 16 anni e si propone di favorire la realizzazione di una identità solida, capace di entrare in relazione con gli altri. I ragazzi e le ragazze si riuniscono in squadriglie, più squadriglie formano un reparto. Nella branca E/G ogni attività è all' insegna dell' avventura: dall'attività all' aperto alle tecniche manuali, dal gioco al cammino di fede preparato dai capi con l'aiuto dell' assistente ecclesiastico.

I fondamenti del metodo educativo sono riassunti in quattro punti :

- 1. Formazione del carattere
- 2. Salute e forza fisica
- 3. Abilità manuale
- 4. Servizio del prossimo

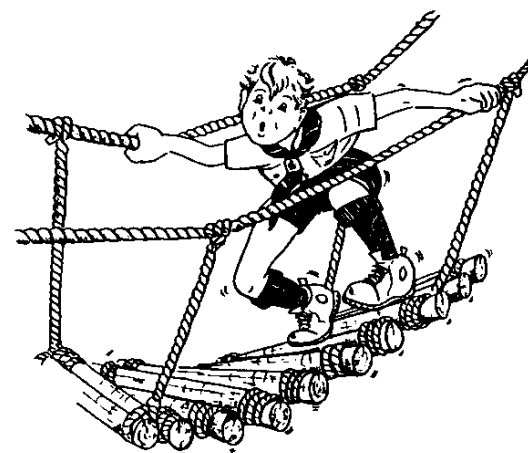
Nel nostro gruppo ci sono due reparti Tali Sarex, femminile, e Mahatma Gandhi, maschile, che si ritrovano per le attività ogni sabato pomeriggio. Attualmente i reparti sono formati da 5 squadriglie: Sparvieri, Manguste, Pantere, Caprioli e Delfini; fanno riunione ogni sabato pomeriggio e una uscita con pernottamento al mese. Il momento clou è il campo estivo: 15 giorni vissuti in tenda a contatto diretto con la natura.



2009 - 2010 ESSENZIALITA'

Eliminare il superfluo cercando di capire cosa è davvero importante per me. Dare valore a ciò che ho e saperlo curare nel tempo.

- ✓ Attenzione al materiale: imparare ad aggiustarlo, a riporlo con cura e in ordine.
- ✓ attenzione all'uso del denaro stando attenti agli sprechi.
- ✓ divertirsi in modo semplice: utilizzare materiali "poveri" nei giochi e nelle attività.
- ✓ riscoprire i doni quotidiani di Dio e la dimensione del ringraziamento nella preghiera (natura, amicizia, famiglia...).
- ✓ usare ingegno e fantasia per riciclare, recuperare e ridurre lo spreco.



GLI OBIETTIVI

La comunità capi ha lo scopo di portare i ragazzi a essere uomini e donne della partenza, cioè persone adulti capaci di vivere i valori nello scoutismo nella quotidianità. In particolare crediamo che i nostri ragazzi, viste le difficoltà emerse nell'analisi, debbano fin da oggi essere educate a saper essere adulti **credenti e credibili**.

Credenti: vuol dire persone appassionate e entusiaste di ciò che fanno, che scelgono di non lasciarsi trascinare dalle mode del momento. Adulti che credono che la legge dell'amore, insegnataci da Gesù, e' la legge da seguire e testimoniare.

Credibili: persone coerenti e responsabili, capaci di vivere le loro idee e valori nella quotidianità, adulti che sanno tessere relazioni sincere e dirette anche se impegnative.

*Siate sempre pronti
a rendere ragione
della speranza che è in voi
(1 Pt 3,15)*

Per raggiungere insieme questo obiettivo abbiamo individuato alcune attenzioni educative da avere nei prossimi anni.

Sarà cura, dell'intera comunità capi e delle diverse unità, trovare le occasioni e gli strumenti del metodo per far vivere ai capi e ai ragazzi i seguenti valori ed esperienze:

- ❖ ESSENZIALITA'
- ❖ PROGETTARE / PROGETTARSI
- ❖ SAPER PARTECIPARE
- ❖ COMUNITA'



La branca Rover e Scolte:

è formata da ragazzi tra i 16 e i 21 anni che hanno tutti iniziato il loro cammino nel gruppo Fidenza 2 da lupetti e coccinelle.

Si propone di favorire la crescita di ciascuno nell'impegno dell'autoeducazione, nella disponibilità al servizio del prossimo, nello sforzo di maturare delle scelte per la vita. I giovani e le giovani si uniscono in Comunità rover/scolte, formate da un primo momento chiamato noviziato e da un secondo chiamato clan/fuoco.

Strada, Comunità e Servizio costituiscono i tre elementi complementari ed indissociabili del metodo R/S da cui derivano le concrete attività della branca. Il nostro clan/fuoco è nato nel 1998 con il nome: Clan della Sorgente.





La Comunità Capi:

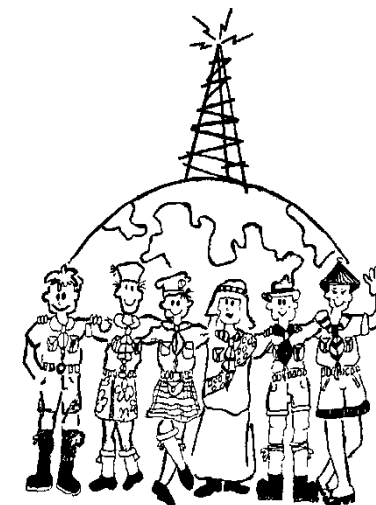
è formata da 14 capi che seguono le varie unità ed è garante del lavoro educativo delle tre branche. La comunità capi aiuta il capo: è un gruppo di persone adulte che, avendo terminato il cammino scout, hanno scelto di fare servizio nell'associazione e che, non solo gestiscono l'attività delle unità, ma seguono anche un proprio cammino formativo e si confrontano periodicamente con gli altri capi dell'associazione. Il capo è un fratello maggiore, un ragazzo tra i ragazzi che si pone come testimone di scelte e valori, tra cui fondamentale la scelta cristiana.

La comunità capi nella sua storia ha vissuto momenti importanti come la route nazionale capi nell'agosto del 1997, la route di Coca in Terrasanta nel 1998, il campo di gruppo nell'agosto del 2006 in occasione del 10 anniversario di nascita del Fidenza 2, l'uscita di servizio in una comunità d'accoglienza per bambini e ragazze madri a Bologna nel 2008.



LE RELAZIONI

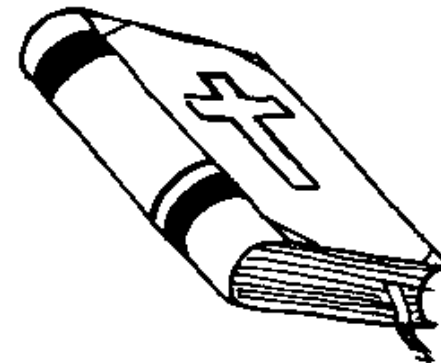
- * Con se stessi: per il numero di proposte che ricevono sono confusi e, quando devono scegliere ciò che li rispecchia e li appassiona, emerge insicurezza; non si sentono i protagonisti di ciò che fanno e hanno paura di confrontarsi con l'errore e l'insuccesso.
- * Con i coetanei: i più piccoli hanno difficoltà a rispettare le regole della convivenza e del gioco, non riconoscono l'autorità dell'adulto. Mentre, soprattutto gli adolescenti, prediligono le relazioni a distanza o mediate dalla tecnologia (sms, social network, chat), hanno difficoltà nel gruppo ad esporsi personalmente, a confrontarsi e mediare. Il gruppo è vissuto come entità a cui conformarsi perché da forza, così sono spesso sono camaleontici adeguandosi al gruppo con linguaggio e stile, ma non fanno emergere nel gruppo se stessi e le proprie potenzialità.
- * Con gli adulti: gli adulti che li circondano si dimostrano fragili, cercano il dialogo ma fuggono lo scontro diretto, hanno dubbi e paure che vengono trasmesse ai ragazzi. Emerge in loro un bisogno di adulti rigorosi ed onesti, coerenti, sensibili alle relazioni affettive.



L' ECCESSO

I nostri ragazzi hanno a disposizione la maggior parte degli oggetti che desiderano, nel tanto gli risulta difficile attribuire un valore a ciò che possiedono e utilizzano; emerge un uso non corretto e rispettoso dei materiali che viene sprecato, non curato.

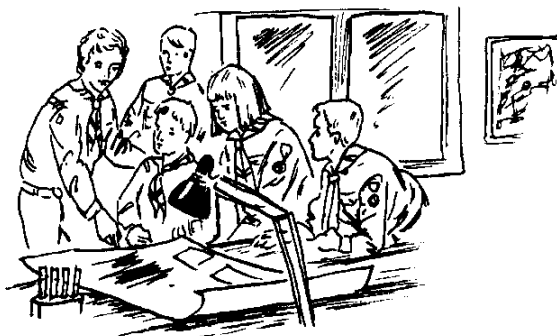
Più in generale, oltre al rapporto con gli oggetti, notiamo che manca "il senso del limite": hanno tante possibilità che spesso vengono consumate velocemente, non sono abituati ad alimentare il desiderio, a coltivare la fantasia, l'ingegno, il progetto, la fatica come strumenti per raggiungere un loro sogno. In positivo hanno dimestichezza con le tecnologie, a disposizione molteplici mezzi per avere tante nozioni ed informazioni in tempo rapido.



L'ESPERIENZA SCOUT IN PARROCCHIA

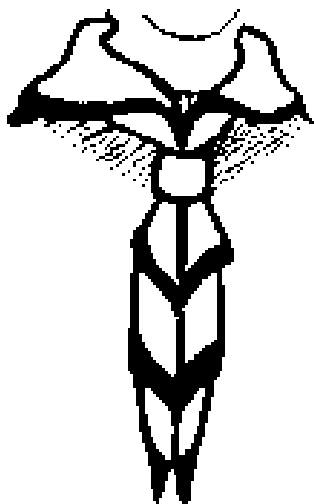
Riflessione del Parroco insieme ad alcuni membri del Consiglio pastorale: quando nel 1996 il Vescovo Carlo Poggi ci chiese di accogliere e coinvolgere in parrocchia il nascente Gruppo Scout Fidenza 2, la cosa non ci meravigliò più di tanto perché il movimento scoutistico a Fidenza è nato oltre 50 anni fa all'oratorio Don Bosco, ma fin dal 1962 ha portato la sua sede in questo nostro quartiere che allora ,assai meno popoloso, era denominato "Corea". Vent'anni dopo, la sede fu portata al Cenacolo ed al Seminario, ma i gruppi delle Coccinelle e dei Lupetti sono sempre rimasti nei locali della nostra parrocchia. Quindi il legame e le radici erano ancora presenti e vivaci.

Tuttavia, per fare il nuovo passo, l'itinerario è stato assai laborioso per arrivare ad un accordo chiaro che non portasse a futuri equivoci e incomprensioni.



Diversi incontri fra le due parti e lunghi confronti in Consiglio Pastorale, tenuto sempre conto del desiderio del Vescovo che diceva di non trovare altre parrocchie disponibili a questo progetto, hanno portato una risposta positiva. Le motivazioni dell'accoglienza sono state e rimangono di carattere ecclesiale. Crediamo infatti che ogni associazione, nell'ambito ecclesiale, sia portatrice di un carisma particolare (quello degli scout è sicuramente educativo) che le è dato non per se stessa

unicamente, ma al servizio di tutta la Chiesa. Crediamo allora che nessuna associazione o movimento possa esaurire da sola e "comprendere" la totalità del mistero di Cristo e della Chiesa e quindi non si debba chiudere in se stessa e sentirsi appagata in un discorso esclusivo, in un discorso autoreferenziale. Ecco perché dopo i primi anni di incertezze, di qualche incomprensione e anche di momenti difficili,



LA FRAMMENTARIETA'

I ragazzi hanno una molteplicità di impegni (la scuola, lo scoutismo, le attività sportive, la musica, ecc...); spesso tutti questi appuntamenti sono messi sullo stesso piano e rivestono per loro la stessa importanza. Hanno le giornate piene e fanno tutto, questa bulimia di esperienze li porta a vivere in modo frenetico, veloce e frammentario le diverse occasioni, li rende distratti, non si appassionano a ciò che stanno facendo, diventano i fruitori e non i protagonisti delle attività proposte. In positivo però li rende anche capaci di raccogliere tanti stimoli diversi, veloci nel codificare i messaggi, svegli e vivaci.



L' ANALISI DELLA REALTA'

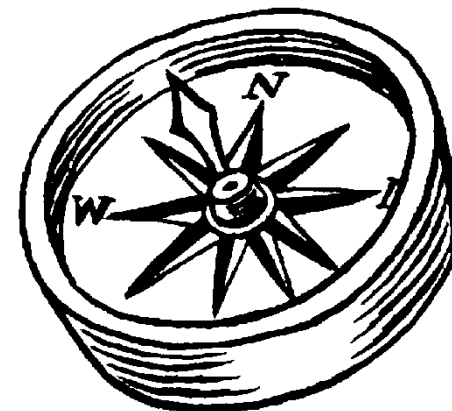
La lettura dei nostri ragazzi ci ha portato ad individuare delle problematiche, trasversali alle età, che tutti noi capi ci troviamo ad affrontare nel servizio.

Potremmo sintetizzare la nostra analisi individuando tre punti chiave:

- LA FRAMMENTARIETA'
- L' ECCESSO
- LE RELAZIONI
 - Con se stessi
 - Con i coetanei
 - Con gli adulti



abbiamo visto con grande interesse e soddisfazione, il nuovo percorso avviato da qualche tempo dai responsabili Scout in sintonia con il Consiglio Pastorale, nella nostra parrocchia. Ci è sembrato che dopo un periodo, per così dire, di "separati in casa", si sia avviata una proficua collaborazione che con il tempo, la pazienza e la buona



volontà ha portato e porterà ancora ad una crescita comune nello scambio. Infatti anche se l'istituzione della parrocchia come tale sembra attraversare una crisi, rimane ancora oggi l'unico ambito in cui, fra diverse sensibilità, si può trovare un confronto e una sintesi per vivere la fraternità, (perché è troppo facile vivere tra persone che la pensano tutto allo stesso modo) e in cui i carismi particolari si

fondono per arricchire tutto il popolo di Dio.



(Don Felice, Stefano e Marta a nome del Consiglio Pastorale)

Riflessione della madre Superiora del Vianello:

la presenza collaborativa degli Scout nelle celebrazioni e attività della Parrocchia San Giuseppe dà una nota di gioia, di creatività e di disciplina. La loro presenza nella partecipazione, nel servizio d'ordine e di organizzazione è di esempio e di stimolo anche ad altri ragazzi, soprattutto in questo momento di sbandamento e di violenza dei giovani nell'attuale società. Avvertiamo forte l'esigenza di affrontare insieme (Parrocchia, Scuola, Associazioni) la formazione degli adolescenti attraverso l'esempio e l'unità di intenti, per cui la partecipazione più assidua e specifica (e non solo in occasioni speciali) arricchirebbero lo stile della Parrocchia e diventerebbe una presenza significativa di amicizia e di riferimento. Con sentimenti di stima e ammirazione



(Madre Ermelinda - Superiora del Vianello)

